



SEGRETERIA ISTITUZIONALE

Depositato in Data 16-10-2023

IL DIRIGENTE



San Marino, 16 ottobre 2023

Relazione illustrativa

PROGETTO DI LEGGE PER LA SEMPLIFICAZIONE DEL CONTRASTO ALL'UTILIZZO E ALLO SPACCIO DI CANNABINOIDI

Eccellenze,

Collegli Consiglieri,

il Progetto di Legge per la semplificazione del contrasto al consumo e allo spaccio di cannabinoidi fa seguito all'approvazione delle Istanze d'Arengo n. 16 del 7 aprile 2019, approvata dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 19 settembre 2019, e n. 16 del 6 ottobre 2019, approvata dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 28 febbraio 2020; nonché per dare corpo al mandato – non rispettato – che il Consiglio Grande e Generale diede su nostro impulso al Governo tramite l'art.10 comma 33 della Legge n.171 del 2022, con la quale si imponeva l'emanazione di apposito Decreto Delegato entro il 30 Giugno 2023, al fine di modificare la Legge 26 novembre 1997 n.139 e successive modifiche ed ogni altra normativa a ciò inerente, che desse corpo alle istanze approvate.

Con questo provvedimento intendiamo riformare l'approccio del nostro Paese alla questione del consumo di cannabinoidi. Attualmente, a San Marino vige un regime proibizionistico. Vale a dire che chiunque venga sorpreso detenere anche minime quantità di cannabinoidi subisce un procedimento penale; il nostro ordinamento non fa alcuna distinzione fra sostanze con lunghe scie di sangue (come l'eroina) e la cannabis, a cui non è possibile accreditare morti per overdose.

Atteso che i cannabinoidi sono una sostanza stupefacente complessivamente non più pericolosa per la salute pubblica di quanto non siano sostanze perfettamente legali come l'alcool e la nicotina, e soprattutto trattasi di sostanze infinitamente meno pericolose e devastanti rispetto a quelle alle quali le compara il nostro ordinamento, si ritengono le vigenti disposizioni inique, irrazionali e – come dimostrano i fatti – perfettamente inutili a contrastare efficacemente il fenomeno che si prefiggono di stroncare con le manette e la galera.

La repressione penale – e dunque poliziesca – del consumo di cannabinoidi, poi, impone alle forze dell'ordine e alla magistratura di distrarre da altre attività una quantità di uomini, mezzi e tempo per l'indagine e l'imbastimento di procedimenti penali (a carico di cittadini – perlopiù giovani e giovanissimi - sorpresi con pochi grammi di cannabis) del tutto sproporzionata rispetto all'entità del fenomeno che intendono reprimere, per dipiù invano, come s'è già detto.

Con questo progetto di legge si intende dunque semplificare l'aspetto repressivo, rendendolo rapido, economico e alleggerendone i gravami, giacché una legge che non rispetta – nella determinazione delle pene – un rapporto ragionevole fra il fatto commesso e la sua sanzione, è una legge palesemente iniqua. La presente proposta, coerentemente con l'Istanza d'Arengo n. 16 del 6 ottobre 2019 approvata dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 28 febbraio 2020, armonizza la legislazione sammarinese a quella della Repubblica Italiana.

Il nostro contributo rappresenta un primo passo in direzione di un cambiamento culturale necessario per eliminare lo stigma che accompagna, da troppo tempo, il consumo di cannabinoidi. Uno stigma fondato su concezioni antiscientifiche e superstiziose che mal si conciliano con il dovere del Legislatore di approfondire e basare su informazioni e dati reali i temi sui quali si è chiamati a legiferare.

L'articolo primo, dunque, esprime le finalità del Progetto di Legge, poco fa illustrate.

L'articolo secondo stabilisce che le pene per la produzione, il trasporto, la detenzione ad uso personale e il loro consumo di sostanze stupefacenti non si applicano al gruppo dei cannabinoidi. Restano ferme invece le disposizioni qualora tali attività siano finalizzate allo spaccio della sostanza.



L'articolo terzo fissa - per il trasporto, la produzione, il trasporto, la detenzione ad uso personale di cannabinoidi e il loro consumo - una sanzione pecuniaria amministrativa compresa fra € 500,00 ed € 1.500,00. Dispone che, nel caso in cui i soggetti coinvolti siano minorenni, ne vengano informati - oltreché i genitori - anche il Servizio Minori e l'ISS, affinché essi possano intervenire qualora si ritenga che il consumo di cannabinoidi sia sintomo di un disagio socio-familiare e/o sanitario.

L'articolo quarto definisce chiaramente cosa si intenda per "uso personale", stabilendo dei criteri oggettivi che vanno dalla quantità della sostanza all'assenza di strumenti o corrispondenza idonea a far presumere che essa fosse detenuta a fini di commercializzazione.

L'articolo quinto dispone che il Congresso di Stato svolga regolarmente campagne di sensibilizzazione per contrastare l'uso di sostanze stupefacenti, legali (ad esempio l'alcool e il tabacco) e non legali; per meglio coordinare l'azione politica in merito, dispone anche una relazione annuale al Consiglio Grande e Generale in merito alle dipendenze da sostanze e da gioco d'azzardo, cosicché si tenga sempre acceso il faro su queste tematiche.

L'articolo sesto disciplina l'entrata in vigore.

La nostra proposta è aperta alle modifiche e integrazioni che l'aula consiliare, in spirito costruttivo, vorrà apportare. Nella speranza che il nostro Paese possa finalmente fare dei passi verso un contrasto e una repressione razionale del consumo di cannabinoidi, se non ponendo fine al proibizionismo, almeno allentandone la morsa quel tanto che basta ad avere delle pene ragionevoli e proporzionali all'azione che intendono punire.

Eccellenze, Colleghi Consiglieri,

l'appello che vi rivolgiamo è quello di guardare con sguardo rinnovato ad un tema troppo spesso oggetto di irrazionali prese di posizione, basate su superstiziose credenze purtroppo diffuse nell'ultimo secolo. La realtà, evidente a tutti, è adamantina: il proibizionismo della manetta e della galera ha fallito! Se accettare questo fatto è un atto di realismo, costituisce un nostro preciso dovere adottare un nuovo approccio, fondato sulla razionalità, sull'educazione, sulla responsabilità individuale e sociale.

2

Questo Progetto di Legge rappresenta l'opportunità di adempiervi.

Per il Movimento RETE: